Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 87 (1945)

Heft: 12

Inhaltsverzeichnis

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 08.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

FRA LIBRI E RIVISTE

LINGUISTIQUE GENERALE ET LINGUISTIQUE FRANÇAISE di Charles Bally

(X) Questo libro è uscito interamente dall'insegnamento universitario dell'autore. Modesto il punto di partenza. Spiegando testi francesi a studenti stranieri dell'Università di Ginevra, traducendo con essi testi tedeschi, il Bally è stato condotto naturalmente a farli riflettere sulle difficoltà ch'essi incontravano e sulle differenze che constatavano fra i due idiomi. A poco a poco queste osservazioni staccate presero la forma d'impressioni più generali, e queste, alla lor volta fecero intravvedere le tendenze profonde e divergenti del francese e del tedesco. La spiegazione dei testi e la traduzione allora cessarono di essere il fine del lavoro per diventare un mezzo pratico di precisare queste vedute d'assieme.

E non è tutto: secondo la regola che ogni differenza suppone dei caratteri comuni, i contrasti presentati dal francese e dal tedesco chiedevano di essere studiati alla luce dei principii di ogni linguaggio. A questo punto, il Bally dovette utilizzare le teorie di linguistica generale che esponeva in altri corsi. Infine questo metodo sperimentale e induttivo, senz'essere mai abbandonato, richiese una messa a punto e un ordine più rigoroso: da questa preoccupazione è nato questo poderoso lavoro. Per forza di cose, i termini del problema vi si trovano rovesciati: i principi basilari e le questioni di metodo sono collocati in testa, per essere in seguito applicati all'oggetto più particolare a cui mira il libro. D'altronde le generalità della prima parte non hanno la pretesa di formare un sistema chiuso; l'A. ha preferito trattare in modo speciale due soggetti fondamentali: la teoria dell'enunciazione e la tecnica dei segni materiali (o significanti) nei loro rapporti coi valori (o significati).

Ma queste generalità non gli hanno mai fatto perdere di vista il punto d'arrivo, che è la caratteristica del francese d'oggidì; così il francese è continuamente messo a contributo per illustrare le regole generali. Ecco perchè, malgrado le apparenze, il lavoro forma un tutto, e lo sforzo costante del valoroso Autore ha mirato a dare un'impressione coerente nella diversità dei particolari.

Del volume del Bally è testè uscita, dopo dodici anni, le seconda edizione, riveduta da cima a fondo: intatti sono rimasti, naturalmente, i fondamenti del sistema.

Accuratissima la stampa. Editore: A. Francke, Berna (pp. 440, franchi 19,50).

Chi s'interessa di questi studi non manchi di accostarsi all'« Estetica » di Benedetto Croce, la quale enorme influsso ha avuto sugli studiosi negli ultimi quarant'anni.

L'Educatore nel 1945

INDICE GENERALE

N. 1-2 (gennaio-febbraio) Pag. 1

Il Centenario dell'Asilo di Lugano fondato da Filippo Ciani (Ernesto Pelloni)
Una collezione di minerali per le Scuole elementari e maggiori (Pietro Pusterla)
Quando la scienza è educativa?
Fra libri e riviste: La voix de Pestalozzi — La casa lontana — Leçons de choses — Nuove pubblicazioni.
Alla radice dell'antiverbalismo.
Posta: Scuole maggiori — Lavori femminili — Il « Corriere della sera » — Iliade.
Necrologio sociale: Dott. Guido Lepori.

* * *

N. 3 (marzo) Pag. 17

Ricordando Brenno Bertoni (Ernesto Pelloni)
L'appoderamento nel Ticino (Ing. agr. Serafino Camponovo).
Lezioni all'aperto e visite della maestra Clorinda Gaggini: 1920-1924
Fra libri e riviste: Il centenario dell'asilo Ciani — Il Grigione italiano — La casa colonica e le sue comunità di vita — Le travail manuel scolaire — Rivista tecnica della S. I. — Les dieux de la Grèce.
Posta: Franscini e la Riforma del 1830 — Il nuovo organico.
Necrologio sociale: Attilio Giudici — G. M. Ferretti.

* * *

N. 4 (aprile) Pag. 33

Notizie scolastiche ticinesi: I. Sguardo preliminare (Ernesto Pelloni).
Il primo Presidente dell'Umanità: F. Roosevelt.
All'insegna di Nettuno (Cap. A. Calegari)
Marzo (Ferdinando Kientz)
Fra libri e riviste: Dono Nazionale per le vittime della guerra — Compendio — Science et jeunesse — L'insegnamento dell'igiene — Nuove pubblicazioni.
Posta: Breno, il notaio Giuseppe Gallacchi e l'università ticinese — Disegno, scuole minori e scuole maggiori — Il prof. Giov. Nizzola e la Scuola cantonale di commercio — Centenario dell'Asilo Ciani.
Necrologio sociale: Pietro Tognetti.

* * *

N. 5-6 (maggio-giugno) Pag. 49.

Notizie scolastiche ticinesi: II. Che accadde al Franscini e ai Riformisti il 23 ottobre 1830? (Ernesto Pelloni).
Non dimenticare le prepotenze fasciste.
Fra libri e riviste: Dono nazionale pro vittime della guerra — Pro Infirmis — Nuove pubblicazioni.
Posta: Mussolini e Treves.
Necrologio sociale: Alfredo Bullo.

« L' Educatore » nel 1945: Indice generale.

N. 7 (luglio) Pag. 65

Notizie scolastiche ticinesi: II. Che accadde al Franscini e ai riformisti il 23 ottobre 1830? (Ernesto Pelloni).
Giubileo della Federazione Docenti ticinesi.
Nuove pubblicazioni letterarie nella Svizzera italiana: Valerio Abbondio; Giuseppe Zoppi; Giovanni Bianconi; Elena Bonzanigo; G.B. Angioletti (Arminio Janner).
Società « Amici dell'Educazione del Popolo »: Una lettera della Commissione Dirigente al Direttore dell'« Educatore ».
Risposta del Dir. Ernesto Pelloni.
Ing. Vittor Ugo Pelli (Mario Jäggli - E. Pelloni).
Fra libri e riviste: Prof. Eligio Pometta — Novella fronda — Nuove pubblicazioni.
Posta: Le « mangagne » di G.B. Quadri.

* * *

N. 8-9 (agosto-settembre) Pag. 81

La 101.a Assemblea sociale: Magadino, 14 ottobre 1945.
Notizie scolastiche ticinesi: II. Che accadde al Franscini e ai riformisti il 23 ottobre 1830? (Ernesto Pelloni).
L'insegnamento della botanica (Attilio Petralli).
Fra libri e riviste: Il Ticino dalla mia Leica — Nuove pubblicazioni.
Necrologio sociale: Sparta Brignoni-Gallacchi.

* * *

N 10 (ottobre) Pag. 97)

Notizie scolastiche ticinesi: III La legge scolastica del 1831 e il regolamento del 1832; Vincenzo D'Alberti e Stefano Franscini (Ernesto Pelloni).
L'avvocato Pietro Pollini di Mendrisio.
La realtà: Guerra, donne, costumi.
Le castagne (Ferdinando Kientz).
Fra libri e riviste: Nuove pubblicazioni — Armoriale ticinese.
Posta: Mussolini uccide il Bonsenso — Pietro Peri e la polvere-cotone.
Necrologio sociale: Maria Borga-Mazzuchelli.

* * *

N. 11 (novembre) Pag. 113

La 101.a Assembla sociale: Magadino, 14 ottobre 1945.
Note scientifiche: La bomba atomica (G. B. Bianchi).
I frutti della rettorica e delle ciarlerie.
Fra libri e riviste: Il bel sentiero — Le cri de la France — Maggiore giustizia sociale — Armoriale ticinese.
Posta: I parassiti « Haematopinus » — Legge scolastica e delegazioni scolastiche — Motta e l'« Archivio storico della Svizzera italiana » — Insufficienza delle vecchie Scuole maggiori.

* * *

N. 12 (dicembre) Pag. 129

Vita scolastica nostrana: Discorso di E. Pelloni.
Notizie scolastiche ticinesi: Cap. IV. La strage degli innocenti (E. Pelloni).
Educazione e identificazione (Dott. Elio Gobbi).
Fra libri e riviste: École et caractère — Linguistique générale et linguistique française.
Posta: La bomba atomica — Università ticinese e Facoltà di magistero.

Franscini, il lavoro e l'assistenza

... Niuno è ormai ardito di mettere in dubbio la necessità del lavoro; e il danno delle elemosine offerte all'infingardaggine è generalmente riconosciuto. Nelle nostre moderne società, dedite all'industria, è divenuta una popolar massima questo energico favellare di S. Paolo: **Chi non vuol lavorare, non mangi.** E qual follia non si commetterebbe in volendo dispensare l'uomo dal lavoro? Senza lavoro non si ha più ricchezza niuna, non più mezzi di esistenza. Si dia per un intervallo anche cortissimo tutt'intiera la specie umana all'ozio; ed ella fia tosto annichilata. Che se un'irriflessiva carità, che incoraggisce l'indolenza, fassi a tutti prodigare i suoi benefici a una parte della popolazione nulla curandosi delle altre; allora che strano contrasto! Gli uni, esenti di fatiche e di stenti, ricevono in grembo all'ozio la mercede dovuta a' laboriosi: gli altri si trovano sommessi a un lavoro doppio per così dire, e col frutto de' loro sudori alimentano non solo le lor proprie famiglie, ma anche quella parte della società che fruisce del diritto di viversene oziosa...

Stefano Franscini
(Oss. del Ceresio, 1° genn. 1830)

Schiavitù moderna

... Non è vero che la schiavitù sia scomparsa; e non penso, oh no, all'Africa tenebrosa; e non si tratta di casi isolati. Tutti conosciamo qualche schiavo, che si trascina coi ferri alle caviglie e col giogo sul groppone; e sorride, il poveraccio, credendo di nascondere la sua miseria, ma il sorriso, per chi vede e sa, si slabbra in una orrida smorfia. Penso a certi mariti alle prese con certe mogli mondane, corrette in apparenza e corrotte nella sostanza, crude, avide di lusso e di godimenti, e con certe figlie, cresciute a tanta scuola. Il misero si arrabatta, a destra e a manca, e si curva e si insinua, per far denaro, per placar la lupetta. Ma, si! La botte è senza zipolo, e bravo chi la riempie...

Giannino Gavazzi

Il grave problema (non risolto) degli esami finali

Gli esami finali nelle Scuole elementari e nelle Scuole maggiori

(CONCORSO)

Posto che anche gli esami finali devono contribuire a sradicare il verbalismo — come può svolgersi, in base al programma ufficiale del 1936, l'esame finale in una prima classe elementare maschile o femminile? Come in una seconda classe? E in una terza? In una quarta? In una quinta? Come in una prima maggiore maschile o femminile? In una seconda maggiore? In una terza?

Ogni concorrente sceglierà una sola classe. Gli otto lavori migliori (uno per ogni classe, dalla I elementare alla III maggiore) saranno premiati ciascuno con franchi quaranta e con una copia dell'« Epistolario » di Stefano Franscini e pubblicati nell'« Educatore ». Giudice: la nostra Commissione dirigente.

La Commissione dirigente si riserva il diritto di pubblicare, in tutto o in parte, anche lavori non premiati.

Per essere in carreggiata

Come preparare le maestre degli asili infantili?

L'ottava conferenza internazionale dell'istruzione pubblica, convocata a Ginevra dal « Bureau international d'éducation », il 19 luglio 1939, adottò queste importanti raccomandazioni:

I

La formazione delle maestre degli istituti prescolastici *(asili infantili, giardini d'infanzia, case dei bambini o scuole materne) deve sempre comprendere una specializzazione teorica (1) e pratica che le prepari al loro ufficio. In nessun caso questa preparazione può essere meno approfondita di quella del personale insegnante delle scuole primarie.*

II

Il perfezionamento delle maestre già in funzione negli istituti prescolastici *deve essere favorito.*

III

Per principio, le condizioni di nomina e la retribuzione delle maestre degli istituti prescolastici *non devono essere inferiori a quelle delle scuole primarie.*

IV

Tenuto conto della speciale formazione sopra indicata, deve essere possibile alle maestre degli istituti prescolastici *di passare nelle scuole primarie e viceversa.*

(1) S'intende: recisamente avversa all'ecolalìa, al « bagolamento ».

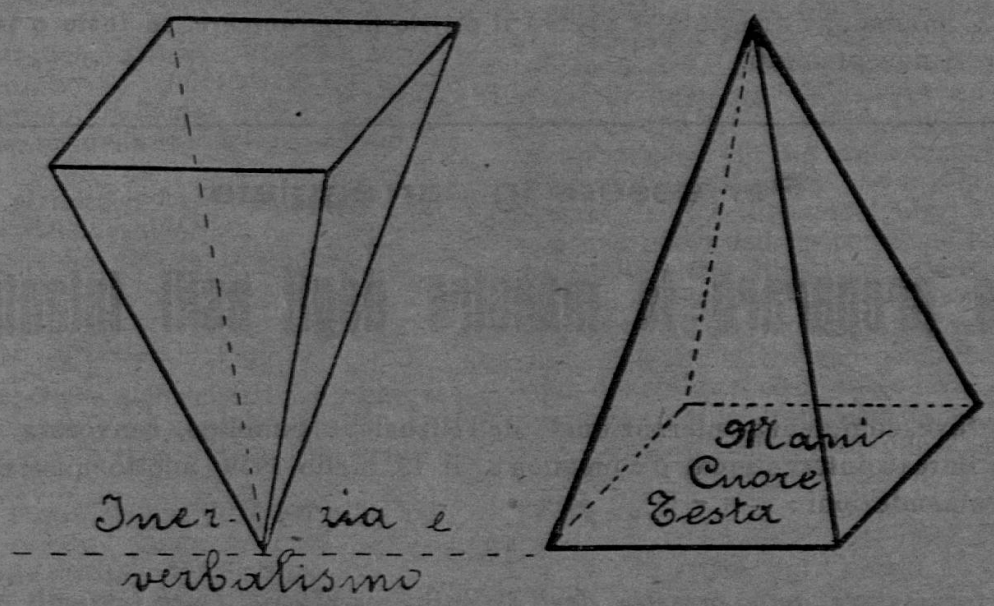
Per essere degni di onorare Enrico Pestalozzi acerrimo avversario del „lirilari" o psittacismo

1746 — 12 gennaio — 1946

Meditare «La faillite de l'enseignement» (Editore Alcan, Parigi, 1937, pp. 256) gagliardo atto d'accusa dell'insigne educatore e pedagogista Jules Payot contro le funeste scuole verbalistiche e nemiche delle attività manuali

Governi, Associazioni magistrali, Pedagogisti, Famiglie e Scuole al bivio

«Homo loquax» o «Homo faber»?
«Homo neobarbarus» o «Homo sapiens»?
Degenerazione o Educazione?



Inetti; puzzolenti pettegole	Uomini
Parassiti e squilibrati	Donne
Stupida manìa dello sport	Cittadini, lavoratori
Mancanza di carattere	e risparmiatori
Caccia agli impieghi	Agricoltura, artigianato
Erotomanìa	e famiglie fiorenti
Cataclismi domestici,	Comuni e Stati solidi
politici e sociali	Pace sociale

L'educazione scolastica e domestica di oggi conduce allievi e allieve alla pigrizia fisica e all'indolenza nell'operare.
(1826) FEDERICO FROEBEL

La scuola (verbalistica e priva di attività manuali) va annoverata fra le cause prossime o remote che crearono la classe degli spostati.
(1893) Prof. G. BONTEMPI, Segr. Dip. P. E.

Quos vult perdere, Deus dementat prius.

Nel corso della civiltà il pensare è fiorito su dal fare.
(1916) GIOVANNI VIDARI

L'âme aime la main.

BIAGIO PASCAL

L'idée naît de l'action et doit revenir à l'action, à peine de déchéance pour l'agent.
(1809-1865)

P. J. PROUDHON

« Homo faber », « Homo sapiens »: devant l'un et l'autre, qui tendent d'ailleurs à se confondre ensemble, nous nous inclinons. Le seul qui nous soit antipathique est l'« Homo loquax », dont la pensée, quand il pense, n'est qu'une réflexion sur sa parole.
(1934)

HENRI BERGSON

Ogni concreto conoscere non può non essere legato alla vita, ossia all'azione.

BENEDETTO CROCE

La filosofia è alla fine, non al principio. Pensiero filosofico, sì; ma sull'esperienza e attraverso l'esperienza.

GIOVANNI GENTILE

Il capovolgere la relazione fra attività e pensiero, il premettere nel processo educativo l'imparare all'agire, il sapere al fare fu un errore: quell'errore che ha creato la retorica, gli eroi da tavolino, i saltimbanchi della parola.
(1935)

FRANCESCO BETTINI

Da manovale, da artiere ad artista: tale la via percorsa dalla pleiade gloriosa dei Maestri comacini. E però ai due, già noti, titoli nobiliari della storia ticinese (Libertà comunali e Arte) possiamo e dobbiamo aggiungerne un terzo: Pedagogia e didattica dell'azione.

ERNESTO PELLONI

Scema la tua pedagogia, buffi i tuoi tentativi di organizzazione scolastica, se all'attività manuale dei fanciulli e delle fanciulle, degli studenti e delle studentesse non dai tutto il posto che le spetta. Chi libererà il mondo dall'insopportabile e nocivo « Homo loquax » e dalla « diarrhaea verborum? ».
(1936)

STEFANO PONCINI

Le monde appartiendra à ceux qui, armés d'une magnifique puissance de travail, seront les mieux adaptés à leur fonction.
(1936)

GEORGES BERTIER

C'est par l'action que l'âme prend corps et que le corps prend âme; elle en est le lien substantiel; elle en forme un tout naturel.
(1937)

MAURICE BLONDEL

Il est indispensable pour nos enfants qu'une partie importante de la journée soit consacrée à des travaux manuels.
(1937)

JULES PAYOT

L'esperienza dei « mestieri » storici (allevamenti, coltivazioni, cucina, legno, pietra, metalli, plastica, ecc.) è un diritto elementare di ogni fanciullo.
(1854-1932)

PATRICK GEDDES

E' tempo che la parola « scuola », che secondo l'etimologia greca significa « ozio », rinunci al suo ètimo e divenga laboratorio.
(1939)

GIUSEPPE BOTTAI

Governanti, filosofi, pedagogisti, famiglie, professori, maestri e maestrine: che faremo di uomini e di donne che non sanno o non vogliono lavorare? Mantenerli? Se non siamo impazziti, educhiamo al lavoro delle mani e della mente e al risparmio: soltanto allora saremo sulla strada maestra e non su quella che conduce alla decadenza, al parassitismo, alla degenerazione.

Chi non vuol lavorare non mangi.

SAN PAOLO

36 13 g 2 Biblioteca Nazionale Svizzera
(Biblioteca Cantonale)

Ed... Associazione Nazionale per il Mezzogiorno
ROMA (112) - Via Monte Giordano 36

Il Maestro Esploratore

Scritti di Giuseppe Lombardo Radice, Ernesto Pelloni, Cristoforo Negri, Ebe Trenta, Avv. A. Weissenbach, C. Palli, R. De Lorenzi — e 45 illustrazioni.

2° supplemento all' « Educazione Nazionale » 1928

Lezioni all'aperto, visite e orientamento professionale con la viva collaborazione delle allieve

Scritti di A. Bonaglia, Giuseppe Lombardo Radice, E. Pelloni
62 cicli di lezioni e un'appendice

3° Supplemento all' « Educazione Nazionale » 1931

Pestalozzi e la cultura italiana

(Vol. di pp. 170, Lire 16: presso l'Amministrazione dell' « Educatore » Fr. 4.30)

Contiene anche lo studio seguente:

Pestalozzi e gli educatori del Cantone Ticino

di ERNESTO PELLONI

Capitolo Primo: **Da Francesco Soave a Stefano Franscini.**

I. Un giudizio di Luigi Imperatori. - II.. Francesco Soave. - III. Giuseppe Bagutti - IV. Antonio Fontana - V. Stefano Franscini - VI. Alberto Lamoni - VII. L. A. Parravicini.

Capitolo Secondo: **Giuseppe Curti.**

Pestalozzi e i periodici della Demopedeutica. - II. La « Grammatichetta popolare » di Giuseppe Curti. - III. Precursori, difensori e critici. - IV. Curti e Romeo Manzoni. V. Verso tempi migliori.

Capitolo Terzo: **Gli ultimi tempi.**

I. Luigi Imperatori e Francesco Gianini. - II. Alfredo Pioda. - III. Conclusione: I difetti delle nostre scuole. Autoattività, scuole e poesia. - Autoattività, scuole ed esplorazione poetico-scientifica della zolla natia. - L'autoattività e l'avvenire delle scuole ticinesi.

S. A. Arti Grafiche già Veladini e C. Lugano